Lunedì 5 Agosto 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carcano

UDINE - Anno XVII - N. 185

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ⅓ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Il malcontento della Magistratura

in un articolo del prof. Tuozzi

Il prossimo numero della «Magistratura Italiana» reca la seguente lettera del chiarissimo prof. Tuozzi che con autorevole interessamento dimostra per la causa della giustizia e dei giudici:

«La Camera dei deputati ha già preso le vacanze, e il progetto riguardante la magistratura è stato rimandato a tempo futuro.

Il ministro della giustizia aveva ottenuto dal Senato l'approvazione di uno schema di legge, ove pel momento aveva accontentato gli interessati, donde la legittima aspettazione in essi che fosse stato approvato anche dall'altro ramo del Parlamento, e la conseguente naturale loro disillusione.

Ad indagare un insufficiente motivo, che abbia dato luogo al rinvio, mentre v'era un'impegno formale da parte del ministro, non lo si trova. Non vale quello delle desiderate vacanze parlamentari perchè il Governo — che ora può tutto ciò che vuole — bene avrebbe potuto trattenere l'Assemblea per poche altre sedute. Non le strettezze finanziarie del momento, perchè il lieve aumento di spesa, portato dal progetto, è appena percettibile dinanzi al bilancio dello Stato; e poi, avrebbesi potuto dare alla legge la decorrenza dal prossimo gennaio, restando intanto assicurata la magistratura nei suoi giusti desideri. Non il dissenso e gli sfavorevoli apprezzamenti innanzi manifestati da un onorevole, perchè questi potevano essere ritenuti (come chiamarli?) inopportuni, trattandosi di pubblici funzionari — non di ferrovieri — costituenti un potere fondamentale dello Stato, che sta alla pari di quello, di cui fa parte l'onorevole, e che non sopporta restrizioni o intromissioni di altro Potere.

Dunque? Si farebbe credere che il ministro della Giustizia, che aveva ottenuto poco prima da ambo i rami del Parlamento, in breve tempo e facilmente, la discussione e l'approvazione del progetto pel nuovo codice del rito penale, a lui tanto a cuore, si sia, in contemplazione dei raccolti allori, pel momento distratto dall'altro progetto, che faceva seguito al primo, e che avrebbe dovuto anzi precederlo, perocchè è vano far leggi, se prima non si consolidi l'organo che deve attuarle.

Intanto il fatto avvenuto è ben grave. La magistratura se n'è adontata, e l'Associazione generale della medesima si è d'urgenza raccolta in assemblea per discutere, protestare e deliberare....

Che farà essa? E' impotente a qualsiasi atto di reazione a causa della stessa sua elevata posizione nell'organismo sociale e della squisitezza della sua funzione, che la trattiene lontana da ogni contatto e da ogni manifestazione di vita pubblica, pur costituendo di questa la forza maggiore.

Ma perciò appunto che è disadatta ad ogni reazione essa ha diritto di essere garentita sempre, e innanzi tutto e in confronto di tutti, da chi — parte del Governo — ne costituisce il Capo supremo, il quale, come dovrebbe evitare ogni qualsiasi cosa, che ne urtasse le suscettibilità così dovrebbe tutto fare per sorreggerla ed elevarne il prestigio nella pubblica estimazione. Or questa è rimasta diminuita dal solo fatto del rinvio del progetto, insinuandosi nella coscienza generale il convincimento, che possa il Governo trattare la magistratura come ogni altra classe di funzionarii più o meno pubblici. E si è avuto ad osservare il fenomeno che dei cinquecentotto non uno solo si è levato per chiedere conto al ministro del mancato progetto, mentre a diecine sarebbero stati forse i protestanti se si fosse trattato, diciamo così, di postelegrafici.

Non accuso e non difendo nessuno: volgo lo sguardo sul procedere a ritroso dei superiori interessi della nazione.

Si fanno carezze a piccoli virgulti qua e là spuntati, e intanto si decorticano il tronco e i rami maestri del grande albero della sociale compagine.

Del resto avrà ad avvedersi l'Italia col decorrer del tempo, quando si renderà più tangibile la discordanza tra la funzione giudiziaria e il meraviglioso elevamento della gens italica nelle altre manifestazioni della sua attività.

E' da anni che si reclama una riforma radicale per mettere a posto il precipuo fattore della civile convivenza e non si ha il coraggio di affrontare le difficoltà delle circoscrizioni, della epurazione e del reclutamento. Si fanno, invece progetti di ritocco, e anche questi o restano abbandonati, o si tramutano in motivo di offesa, d'onde una delle principali ragioni di allontanamento dei più forti ingegni dalla più nobile delle carriere. Così continuando emergerà sempre più favorevolmente la ricordanza della magistratura dei tempi borbonici, sicuro baluardo di contro ai soprusi. *Prof. P. Tuozzi*

LA GUERRA

Un forte alle Due Palme

Tripoli, 4, — A Derna e a Bengasi si sono aumentati i contingenti delle guardie di finanza per intensificare il servizio di repressione del contrabbando lungo le coste che è esercitato dalle barche da pesca i cui proprietari avevano ottenuto speciali licenze che sono state per la maggior parte ritirate. Recentemente furono sequestrati abbondanti carichi di derrate alimentari sospettati di provenienza egiziana. A rendere più efficace la sorveglianza saranno adibite alcune torpediniere. Nell'oasi delle Due Palme a Bengasi è stato ultimato un forte al cui armamento si sta provvedendo alacremente. Si conferma che le forze nemiche mantengono il loro concentramento. In quest'ultima località il forte Lombardia aprì il fuoco con tiri indiretti contro un accampamento nemico segnalato dagli esploratori aerei, che fu costretto a sloggiare.

Una mina alla deriva nell'Egeo

Londra, 4. — Un dispaccio ufficiale da Gibilterra dice che il vapore *Petroleum* vide il 21 luglio una mina galleggiante al largo dell'isole Tenedo.

Le trattative di pace
Scetticismo ufficioso

Roma 4 — A proposito delle voci corse in questi giorni di trattative confidenziali che sarebbero seguite tra personaggi italiani e turchi, e le relative smentite, la «Tribuna» pubblica il seguente commento:

Il pubblico pensa che tali informazioni sarebbero smentite in ogni caso, tanto più se vicine alla realtà, e quindi si sente giustificato — comico dilemma — di dubitare tanto delle informazioni che delle smentite. Ne nasce uno stato d'animo adatto alla germinazione di ogni sorta di dicerie e di fantasie.

Così tra ieri e oggi le cateratte delle fantasie precipitarono.

La «*Tribuna*» dopo avere rilevate le dicerie corse in questi giorni sulle ipotetiche trattative così conclude: «Dunque ci si dirà: voi, siete scettici in questi casi? — Risponderemo: Scettici, sì!»

Quanto all'assoluto lo lasciamo ai professori di filosofia mentre per le sciarade e gli indovinelli abbiamo una rubrica speciale.

Il governo ottomano si dibatte tra i pronunciamenti militari e la rivolta

Il ministro della guerra accusato di anticostituzionalità

Costantinopoli, 4. — E' stata pretata una mozione dal deputato Haladyan e da altre deputati, fra cui l'ex ministro Talaat, nella quale si rileva che non soltanto, non si punirono gli ufficiali della «Halaskarian», che inviarono il noto proclama ai giornali, ma alla sera al pranzo alla Porta Nazim bey ne invitò parecchi, inviandoli poi a dirigere i commissariati di polizia. Contrariamente alle dichiazioni del ministro della guerra non si punirono gli autori della lettera minatoria al presidente della camera, mentre si revocarono e si congedarono gli ufficiali che compivano perfettamente il loro dovere.

La mozione dichiara anti-costituzionale il tentativo fatto di cambiare, senza consenso del presidente, le truppe al servizio della Camera, gli ufficiali dei posti e della direzione di polizia.

La mozione aggiunge che si inviarono di notte tempo alcuni ufficiali alla Camera. Questi si ammisero ad insaputa del presidente. Molti di questi ufficiali appartengono alla Lega Militare.

Il ministero dichiarò che avrebbe risposto alla interpellanza Hladyan l'8 agosto. La camera però respinse ad unanimità la proposta del ministro stabilendo che debba rispondere all'interpellanza dopo domani.

Gli ufficiali Giovani Turchi sulla collina della libertà

Costantinopoli 4. — La situazione è divenuta allarmante. 80 ufficiali partigiani del comitato «Unione e Progresso» tennero una riunione in una birraria sulla collina della Libertà insieme a una trentina di borghesi. Erano pure presenti alcuni ufficiali di Monastir rappresentanti ciascuno cinque compagni. Gli ufficiali hanno firmato la seguente dichiarazione, che sarà consegnata oggi al ministro della guerra:

«Noi sottoscritti siamo assolutamente d'accordo che gli ufficiali non devono appartenere nè a comitati politici nè ad associazioni costituite a scopi poetici; non devono occuparsi di questioni politiche estranee ai loro doveri militari, nè ingerirsi negli affari del governo e nei diritti fondamentali della nazione. Applicheremo tutte le misure che furono e saranno prese per assicurare l'ordine legale e l'imparzialità nell'esercito.»

Essi decisero di impedire ad ogni costo lo scioglimento della Camera. — Il Consiglio dei ministri, durato fino ad un'ora avanzata della notte decise di farli arrestare, e di fatti fin ora vennero ad uno ad uno arrestati una ventina di ufficiali.

Combattimenti e bombe in Albania

Salonicco, 4 — Le ultime dichiarazioni di Ibrahim pascià ai capi arnauti riuniti a Pristina che lo scioglimento della Camera è impossibile prima che sia stata compiuta l'inchiesta sulle elezioni, hanno prodotto gravi agitazioni. Gli arnauti non vogliono attendere ulteriormente. Le notizie private da Uskub confermano che bande di arnauti si riuniscono nei dintorni della città. Numerosi arnauti sono giunti anche a Uskub.

La notte scorsa vi è stato un grave combattimento nella Malissia fra le truppe turche e le tribù di Castrati e di Hoti, unitesi al movimento insurrezionale.

Si ha da Podgoritza che corre voce di nuovi scontri fra i malissori e le truppe turche. Le autorità della frontiera montenegrina hanno ricevuto istruzioni di prendere tutte le misure di precauzione per mantenere l'ordine al confine.

Ieri ad Uskub sono scoppiate nel mercato due bombe uccidendo due ebrei, 4 maomettani, 32 bulgari, ferendo 3 musulmani e 11 bulgari e cagionando grande panico. Vi sono numerosi feriti.

Medici e infermieri partirono per Uskub per Kotkana. L'esplosione avvenne durante la fiera frequentatissima da malfattori.

Gli ufficiali della guarnigione di Salonicco inviarono al Sultano, al presidente della Camera, a tutti i corpi d'armata, un telegramma in cui dicono:

«Gli ufficiali di Salonicco riuniti a Karaburum chiedono il rinvio alla corte marziale degli ufficiali unitisi ai ribelli di Giacova e il trasporto a Costantinopoli della salma del colonnello impiccato dagli albanesi a Giacova, affinchè venga inumata solennemente sulla collina della Libertà».

Il telegramma chiede pure che si espellano dall'esercito gli ufficiali della Lega «Halaskarian» e si approvino leggi per punire severamente gli ufficiali che si occupano di politica.

Prepotenza turca scontata assai cara

Sanguinoso combattimento alla frontiera montenegrina

Cettigne, 4. — (Ufficiale). — Ieri avvenne un sanguinoso conflitto alla frontiera a Kolachine presso Moicovac. I turchi avevano costruito una trincea dinnanzi al loro posto a duecento metri sul territorio montenegrino. Essi malgrado le rimostranze reiterate del governo montenegrino, non volendo distruggere la tricea assalirono iermattina dalla trincea stessa, senza essere provocati, il posto montenegrino di guardia alla frontiera. I montenegrini risposero. Il combattimento durò fino al cadere della notte. La popolazione montenegrina esasperata dalla provocazione accorse in aiuto della truppe La trincea fu distrutta e il posto raso al suolo.

le perdite montenegrine sono: dieci morti e quindici feriti,

I turchi lasciarono sessanta morti.

Costantinopoli, 4, — I giornali segnalano un combattimento a Kolachine Annunziano che il governo turco spedì urgentemente rinforzi alla frontiera montenegrina.

La falsa voce di un attentato al Re

Roma, 4. — Il «Giornale d'Italia» reca: Stamane si è sparsa a Roma, si ignora in qual modo, la notizia di un attentato alla persona del Re che trovasi a Sant'Anna di Valdieri. La notizia diceva che l'attentato sarebbe avvenuto ieri e che il Re era rimasto fortunatamente illeso; ma trattasi di un canard estivo e fantastico. Il ministero dell'interno non ha ricevuto in proposito nessuna notizia dalla prefettura di Cuneo ed è facile comprendere che un avvenimento simile sarebbe comunicato entro 10 minuti. La notizia messa in circolazione stamane è dunque assolutamente immaginaria, anzi falsa e noi siamo lieti di dare qui, senza ritardo prima ancora speriamo che sia comunicata e commentata all'estero, la più recisa e categorica smentita.

All'ultima ora, aggiunge il «Giornale d'Italia», riceviamo comunicazione da Palazzo Braschi, che una telefonata giunta a Cuneo al sottosegretario on. Falcioni, smentisce la notizia recisamente.

Notizie dal Friuli

LA SLAVIA ITALIANA riafferma il suo indistruttibile patriottismo
La XI.ª Gara Federale di Tiro a Segno

(Dal nostro inviato speciale).

S. Pietro al Natisone, 4.

S. Pietro al Natisone, ha oggi riaffermato gli stretti vincoli di aspirazioni e di affetti che legano questa bella regione della Slavia Italiana nella patria comune; con una festa d'armi divenuta per concorde volontà di quanti vi parteciparono una solenne festa di italianità La manifestazione di ieri, ai nemici interni e stranieri che insidiano quella terra — bellissima per sorriso di cielo, per la magnificenza del suo paesaggio montano, nobile quanto qualsiasi altra per le virtù morali e materiali della sua gente — ha virilmente affermato che le loro mene non trovano rispondenza alcuna nel cuore delle popolazioni, che le loro folli e criminose aspirazioni sono e saranno validamente contrastate dalla volontà più tenace del popolo tutto.

Il corteo

La riunione delle autorità civili e militari e delle società di tiro a segno che dovevano partecipare all'inaugurazione della gara nel nuovo poligono sociale, era indetta per le 9 alla sede della locale Società di Tiro a Segno. Per quell'ora tutte le case che fiancheggiano la lunghissima via principale del paese, si erano adornate di innumerevoli bandiere tricolori e di molti cartelli pure tricolori, inneggianti all'Italia, alla «Dante Alighieri», agli ospiti.

Alle nove e trenta si formò il corteo che preceduto dalla banda si diresse al poligono.

Nel corteo notammo le seguenti bandiere: Società Dante Alighieri; Federazione Friulana di Tiro a Segno; Società di Tiro a Segno di Gemona, Cividale, Arta, Moggio, Maniago, Spilimbergo, Udine, S. Pietro al Natisone; venivano quindi i volontari ciclisti ed infine un plotone di alpini.

Il poligono è un vero modello del genere; esso è stato eretto vicino al paese sulla strada che mena a Cividale, in una specie di conca circondato da campagne fiorenti, e protetta da una collina argillosa nuda fin quasi a metà.

Al poligono

Allorchè il corteo vi giunse, il cortile e la tettoia per i tiratori erano gremite d'una folla di signori e signore. Tra i presenti notammo:

L'on Elio Morpurgo, il cav. Geminiano Cucavaz di S. Pietro al Natisone il sig. Strazzolini presidente della locale società di tiro a segno, il rag. Luigi Spezzotti per la Provincia, l'avv. Pollis, l'ing. Tosolini, il sig. Sirch, il maggiore degli alpini cav. Gardona, l'ing. Liccaro, il rag. Botussi, il dott. Bidoli, il capitano Benedetti, il prof. Musoni, il sig. Giuseppe Specogna, il capitano Angelino Fabris, il cav. Sandresen, il cap. Ernesto Santi, in rappresentanza del tenente colonnello Cangemi ispettore del Tiro a Segno, il sig. Angelo Tonini, il sig. Ugo Zilli e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Tra i presenti notammo anche l'avv. Brusadola, il quale però è lasciato tra la generale freddezza tutto solo in un canto.

Sotto una tettoia appositamente costruita venne servito un sontuoso rinfresco, quindi cominciò la cerimonia dell'inaugurazione.

I discorsi

Il presidente della Società di Tiro a Segno, pronuncia per primo un discorso improntato a nobili e fieri sensi di italianità.

Egli porta il saluto della Società alle autorità civili e militari ed a tutti i tiratori qui convenuti.

La slavia italiana — continua l'oratore — fedele sempre alla madre patria, si sente orgogliosa di contribuire alla preparazione militare del paese, con questo campo di tiro, modello.

D'averlo potuto ottenere ringrazia il Prefetto della provincia, l'on. Morpurgo il sindaco, l'ing. Tosolini, e quanti altri contribuirono a realizzare la bella aspirazione.

Conclude affermando che questa regione saprà validamente dimostrare, ove se ne presentasse l'occasione che di qui non si passa! (Grandi e prolungati applausi).

Segue il sindaco cav. Geminiano Cucavaz. Egli saluta gli intervenuti a questo virile convegno di associazioni, che preparano le genti alle aspre lotte della guerra. A nome del suo paese saluta la rappresentanza del nostro prode esercito pupilla dei nostri occhi, (bene) ed i soci della società di tiratori qui convenuti da tutta la provincia.

Si compiace della generale simpatia che circonda le Società di Tiro a segno, la cui diffusione è indice del merito, grandissimo che si acquistano preparando i giovani per quei giorni cui fossero chiamati a difendere l'integrità del territorio nazionale e delle libere leggi della patria.

Quanto più saremo forti — conclude tra grandissimi applausi l'oratore — tanto più saremo temuti, e tanto più lontano sarà il terribile momento in cui si dovranno impugnare le armi. Ma se ciò avverrà le società di tiro a segno avranno ben meritato della patria, coll'aver contribuito a formare una generazione di uomini pratici nel maneggio delle armi, e disciplinati: degni in tutto della fede che in essi viene riposta.

Segue quindi il cav. rag. Spezzotti deputato provinciale.

Alla società di tiro a segno ed alla popolazione di S. Pietro, egli porta il saluto della provincia che vuol riassumere in sè tutte le aspirazioni dei nobili figli di questa piccola patria friulana, sentinella avanzata di italianità.

Cessati gli applausi che coronarono le ispirate parole del cav. Spezzotti, s'avanza l'on. Morpurgo, il quale tra la viva deferente attenzione di tutti i convenuti così prende a dire:

«In quest'ora solenne per la vita della nazione, nessuna eloquenza di parola potrebbe garreggiare con la magnifica eloquenza dei fatti. Non soltanto da antiche memorie, ma dagli odierni avvenimenti, non soltanto da un passato pieno di audacie e di eroismi, ma anche da un presente pieno di gloria vengono a noi gli incoraggiamenti e gli auspici.

Sono i nostri fratelli combattenti per la civiltà italica in remote terre, che già videro il volo delle aquile romane, che attestano a noi l'importanza civile il valore patriottico di queste nobili gare.

I nostri progenitori, i Romani diffusero per il mondo la luce del loro sapiente diritto ma anche s'imposero con la forza; essi sentirono che un popolo tanto più conta quanto più è ammirato per civili opere di pace, non solo ma anche quanto più è temuto.

Ed ebbero per i ludi all'aria aperta e per tutto che servisse a formare il soldato a dare al cittadino vigoria di membra ed attitudini guerresche, cure pazienti e continue. Delle tre forme classiche di ginnastica la medica l'atletica e la bellica, quest'ultima specialmente ha un contenuto ideale, così da meritare il nome che le diede Galeno di patriottica.

Ed è invero bene meritare del proprio paese questo affaticarsi a creare il cittadino-soldato, un cittadino, cioè, valido e coraggioso, con attitudini specializzate alla difesa della Patria.

Il tiro a segno, che è la parte più carratteristica ed importante della ginnastica bellica ha in Italia tradizioni che lo collegano alle origini del nostro risorgimento politico

Ricordo come Carlo Alberto, che primo impugnò l'arma per la nostra redenzione, disponesse il 14 marzo 1843 a commemorare la nascita di V. E. il Re che ci condusse da Novara a Roma che in ogni capoluogo di Provincia si istituisce il tiro a segno.

E ricordo ancora come Garibaldi l'Eroe dagli ardimenti che sono storia e paiono leggenda, propugnava in ogni guisa la fondazione e la diffusione della Società di Tiro a Segno.

Una stessa sollecitudine per le sorti avvenire della Patria guidava in questa propaganda il Re, e l'Eroe popolari come oggi, nelle terre conquistate alla civiltà latina si confondono nell'ore delle battaglie, e in quella della vittoria le noti della marcia reale e quelle degli inni delle rivoluzioni italiane.

A quali utile funzione soddisfa i poligoni come questo, al cui conseguimento mi onoro di avere cooperato, quali benefici rechino gare come l'odierna fatti recenti attestano, fatti che ci hanno dato una più sicura coscienza di noi stessi e che hanno diffuso per il mondo la nozione di ciò che valiamo e di ciò che possiamo.

La guerra che in Libia nel nome d'Italia si combabbe in terra nel mare e dal cielo, è confortante riprova delle virtù d'animo invito del soldato italiano, del come esso sappia tranquillamente mirare e sicuramente colpire, come abbia anche le qualità morali che danno efficacia e pregio alla perizia dell'occhio addestrato e del valido braccio.

E' il tiro a segno scuola nobilissima che crea ed affina le attitudini fisiche e che disciplina le energie dello spirito.

Io guardo, o signori, all'opera nostra come a promessa di secura difesa. In ogni luogo hanno valore pratico e alto significato ideale queste gare che educano al sentimento dei patriottici doveri, ma esse acquistano una importanza speciale là dove, come quassù, ammoniscono che — come ha virilmente affermato e solennemente promesso l'egregio presidente della nostra Società — saldi cuori e forti braccia sapranno, ove occorra, intimare e far rispettare il «di qui non si passa».

La I. gara

Quindi un soldato del genio, suona il segnale dell'inizio delle gare.

E il tenente Quirina, l'infaticabile ed onnipresente direttore di tiro, porge il fucile carico all'on. Morpurgo per il colpo inaugurale. Sparano quindi tutte le autorità presenti, dopo di che si procede alla prima gara del convegno; il tiro collettivo per squadre. Eccone i risultati:

S. Pietro al Natisone punti 153, media 30,3.

Arta punti 134, media 26,4.

Cividale punti 151, media 30,1.

Udine punti 182, media 30,4.

Gemona punti 142, media 28,2.

Moggio punti 136, media 27,1.

Spilimbergo punti 128, media 25,3.

S. Daniele punti 118, media 23,3.

Volontari Ciclisti di Udine, punti 118 media 23.3

Squadra Alpini punti 173, media 28 5

Volontari Ciclisti di Pozzuolo punti 104 media 20 4.

Il banchetto

Finita la gara, le autorità ed i rappresentanti delle Società di Tiro a segno, si riunirono ad un signorile banchetto in una sala dell'albergo Strazzolini.

Alle frutta il sindaco Cucavaz pronunciò un nobile brindisi, riaffermando i nobili sensi di patriottismo delle popolazioni slave e mandando un entusiastico saluto alle truppe combattenti per la grandezza d'Italia.

Quindi s'alzò l'on. Morpurgo il quale così disse:

Bevo a questa meravigliosa concordia, a questa solidarietà, che, come ha stretto in un vincolo d'amore i nostri padri quando l'Italia si costituiva così noi tenacemente lega oggi in cui si dà alla Patria grandezza nuova materiale e politica.

Bevo a quel simbolo di unità e di concordia che sono il nostro glorioso esercito e la nostra eroica marina; essi hanno, con i magnanimi ardimenti, cancellati tristi ricordi, che ci pesavano sull'anima, essi hanno rinverdita la corona d'alloro attorno alla fulgente fronte d'Italia!

Nel poligono che abbiamo inaugurato si svolsero e si svolgeranno gare che sono feste di fraternità: nel crogiuolo del patriottismo che le determina e le anima si fondono dissensi politici, disparità sociali, divergenze locali. (bene)

Oggi il cuore del nostro amato Sovrano — al quale vanno i nostri fervidi voti per la prosperità Sua e della Patria — batte più che mai all'unissono con quello del popolo: l'opinione pubblica integra l'opera del governo mercè l'unanime consenso di ogni ordine di cittadini». (applausi)

Segue l'avv. Antonio Pollis che a nome della Società di Tiro a Segno di Cividale, saluta con parole vibranti di fede e di nobile entusiasmo, la consorella di S. Pietro. Chiude rievocando il patriottismo della Slavia Italiana, che ha saputo mantenersi degna della patria ad onta delle insidie dei nemici interni e stranieri.

Vivi generali applausi salutono il nobilissimo brindisi dell'avv. Pollis, attorno al quale si affollano tutti i convenuti per stringergli la mano. Pronunziano quindi applauditi brindisi il sig. Tonini, presidente della Società di Tiro a segno di Udine, il maggiore degli alpini cav. Gardano, ed il prof. Musoni.

Dopo il banchetto si riprendono le gare che continueranno oggi e domani, mentre noi ospitati con squita cortesia nella carrozza dell'on. Morpurgo, facciamo ritorno ad Udine.

da Sacile

L'esito delle elezioni provinciali. — L'avv. Cavarzerani aveva declinata la candidatura.

4. — Oggi seguirono le elezioni provinciali per la nomina di un consigliere.

L'avv. Cavarzerani Gio. Batta, al quale inutilmente e fino all'ultimo si era cercato di far cortese violenza perchè accettasse la battaglia e da amici e da avversari, ha persistito nel suo rifiuto lasciando così incontrastato il campo all'ing. Grassotto.

In seguito al nostro articolo di sabato ecco anzi quanto l'amico carissimo ci scrive:

Egregio Sig. Direttore del «Paese»

Verbalmente e per iscritto, con dichiarazioni private e pubbliche, ho rifiutato la candidatura al Consiglio Provinciale offertami da amici e da avversari politici.

Ringrazio chi con parole assai lusinghiere ha messo avanti il mio nome, scrivendone al «Paese»; ma devo dichiarare ancora una volta che per imperiosi motivi d'indole personale sono assolutamente costretto a persistere nel rifiuto.

Con perfetta osservanza

Dev.mo avv. G. B. Cavarzerani

Sacile, 4 agosto.

E' mancata così la battaglia e si è assicurata la riescita dell'ing. Ugo Granzotto.

Due nuovi negozi

4 — Ieri sera dinanzi alle vetrine del sig. Maestri Vittorio, stazionava una folla di signore e signori e molto popolo curioso per l'inaugurazione del nuovo magnifico negozio messo con vero gusto artistico.

All'egregio sig. Vittorio facciamo le nostre congratulazioni coll'augurio di buoni affari.

Pure ieri sera alla stessa ora si è inaugurato il nuovo negozio del sig. Camilotti Odoardo al quale pure mandiamo *i più vivi auguri*.

Da Codroipo

Consiglio Comunale

4. — Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria venerdì 9 agosto per discutere il seguente ordine del giorno:

Approvazione ruolo tassa vetture e domestici per l'anno 1912.

Ratifica di parecchie deliberazioni di giunta.

Nomina per un biennio della commissione per la revisione delle liste elettorali.

Istanza De Tina per affranco canone enfiteusi.

Contributo per la flotta aerea nazionale.

Contributo a favore dell'Esposizione agricola industriale intermandamentale che avrà luogo in Cividale nel 1913.

Contributo a favore di quella regionale che si terrà a Udine nel 1916.

Concorso del comune pel monumento nazionale ai Mille di Marsala.

Sulla domanda della Congregazione di Carità diretta ad ottenere un aumento di contributo con decorrenza dall'anno in corso.

Dimissioni da consigliere del cav. Daniele Moro.

Rinuncia del sig. Luigi Ballico da delegato per la Ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano.

Disposizione in merito alla Direzione Didattica.

da Tolmezzo

I funerali del dott. Gortani

5 — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto dott. Giovanni Gortani, magnifica tempra di studioso, letterato di alto valore, patriota di nobilissimi sentimenti, rapito a novant'anni all'affetto della Carnia che lo adorava.

Inutile dire che le estreme onoranze, in forma semplice come il defunto le volle, riuscirono imponenti e solenni per la massa di popolo, per *gli amici* innumeri, per i conoscenti venuti anche da lontano a portare al benemerito dott. Gortani l'estremo saluto e l'estremo rimpianto.

Noto qualche nome alla rinfusa: l'avv. cav. Odorico Da Pozzo, in rappresentanza della Deputazione e Consiglio provinciale; il sindaco avv. Riccardo Spinotti pel comune; il cav. Dante Linussio per la famiglia, prof. Del Puppo pel Museo di Udine, il cav. Vittorio Tavoschi, i fratelli ing. Gino e dott. Francesco Moro rappresentando il veterano della medicina dott. Pietro Moro, i fratelli avv. Dante e Notaio Vittore Marpillero, il cav. Barbacetto Osvaldo pel comune di Paluzza; il sindaco di Arta ed altri del Canal di San Pietro; rappresentanti di associazioni ed Enti di cui ci sfugge il nome, molti villeggianti di Arta e Piano.

Numerose erano pure le corone inviate deposte sulla carrozza o portate a mano.

Al Cimitero pronunciò brevi commosse parole il sindaco avv. Riccardo Spinotti il quale rievocò le doti d'intelletto e di cuore dall'estinto, rilevandone i grandi meriti di studioso e di patriota.

Alla famiglia esprimiamo le nostre più sentite espressioni di condoglianze.

Fra i numerosi telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia, notiamo il seguente:

«*Famiglia Gortani* — Arta. — A nome rappresentanza provinciale presento vivissime condoglianze, morte venerato dott. Giovanni Gortani patriota, letterato, amministratore apprezzatissimo del comune e della Provincia onore della piccola patria. — Per Presidente Deputaz. Provinc. *Spezzotti*».

da Resiutta

Revolverate misteriose

Carta Beltrame Elena recatasi ieri mattina per una provvista di ghiaccio in montagna, vicino ad una caserma s'avvide d'uno sconosciuto che, appena scortala, entrava nel rifugio e chiamava un compagno.

La donna, spaventata, si diede alla fuga, terrorizzata mentre dietro a lei venivano sparati quattro colpi di rivoltella. Il fatto è stato denunciato.

da S. Vito al Tagliamento

La festa ai reduci

4 — Oggi S. Vito ha detto *in forma* imponente il suo affetto ai prodi concittadini *che sulle terre di Libia* affrontarono impavidi la morte per la grandezza della Patria. Nè meglio di così per intervento di popolo le feste ai reduci potevano riuscire.

Alle ore 9 si formò il corteo percorrendo le principali vie al suono della banda cittadina. Tutte le società locali vi presero parte: noto il Presidente e la bandiera dell'operaia, Esercenti, Agenti, Società Labor. Falegnami. Notammo pure le autorità, il deputato conte Rota, il sindaco Morassutti, l'assessore Scodellari, il tenente dei carabinieri, il giudice conciliatore, gli impiegati governativi e comunali, le rappresentanze civili e militari, molte signorine e una fiumana di pubblico. I festeggiati, in divisa coloniale, erano quindici, del paese e frazioni.

Sotto la loggia mandarono un saluto *ai valorosi ritornati Pon. Rota ed il* sig. Pietro Barbui, applauditissimi.

Quindi le autorità, soldati e comitato, si portano alla birreria del sig. Gini ove all'aperto *viene offerto* il vermouth d'onore.

Alle 12 1\|2 nell'albergo alla «Torre» ai reduci venne offerto dal comune un banchetto.

Le corse ciclistiche

Nelle corse ciclistiche dilettanti seguite nel pomeriggio, dopo le eliminatorie per batterie, si ebbe il seguente risultato finale:

Prima corsa: Percorso metri 1000: 1.o premio medaglia d'oro grande Tam Annibale di Goricizza.

2.o premio medaglia d'oro media Bortolussi Silvio di Giai.

3.o premio medaglia d'oro Revoldini Oscar di Goricizza.

4.o *premio medaglia* vermeille grande Corradini Giovanni di S. Vito.

5.o premio medaglia argento grande Pasini Alvise di Udine.

6.o premio medaglia d'argento Dall'Armi Aldo di S. Vito.

Corsa di Consolazione: 1 o premio medaglia d'oro Garbuio Giuseppe di S. Vito.

2.o premio medaglia vermeille grande Corradini Marco di S. Vito.

3.o premio medaglia d'argento Lovisatti Cesare di S. Vito.

4.o premio medaglia argento Tisiotti Davide di Faugnacco (Udine).

Premio condizionato al primo dei corridori Sanvitesi grande medaglia vermeille Corradini Giovanni di San Vito.

Alla presenza di molto pubblico, seguì poi la tombola di beneficenza in Piazza Maggiore.

da Cividale

La morte del sergente Tomat

4. — Iersera il prosindaco cav. Marioni *riceveva il seguente telegramma* da Palermo:

«Dolente prego partecipare famigia che il sergente Tomat Giuseppe è deceduto *stamane alle ore 6 per ileo-tifo*.

Direttore ospitale militare, Napoli»

Il Tomat è il soldato concittadino di cui dicemmo ieri il grave stato.

Era stato *ferito* ad una gamba a Sidi Said e trasportato a Palermo dove gli si era sviluppato il tifo.

da Bertiolo

Ad un reduce

4. — Oggi si sono fatte in questo paese *festose accoglienze* al soldato Gio. Batta Marchetti reduce di Rodi. Stamane infatti parecchie carrozze si sono recate fino alla vicina stazione ferroviaria di Codroipo ad attendere il bravo soldato che giunse da Udine alle ore 8,40.

Sulla piazzetta all'imbocco del paese si erano recati ad attendere il reduce le autorità comunali con bandiera, il presidente della Società operaia ed il consiglio *d'amministrazione* e vari soci pure con bandiera, la banda musicale con bandiera ed una grande quantità di popolo desideroso di porgere il benvenuto al bravo milite.

Il m. Filipponi porse al reduce un commovente saluto Gli seguì l'exbregadiere dei carabinieri Sig. Grosso ambidue applauditissimi.

da Meduno

E' morto Pietro Pittore

4 — Pietro Del Bianco Rinaldo, detto il Pittore non è più: il *male* che da tempo lo minava inesorabile ha voluto fare la sua vittima.

E' scomparsa con Pietro il Pittore una di *quelle* simpatiche e popolari figure d'artista che avvincono con la *squisita gentilezza dei modi*, con l'arte viva che prodigano in ogni lavoro, con l'ingegno brillante e fecondo.

Da molti anni cagionevole di salute, ebbe a subire malattie che lo ridussero in fin di vita, pare appariva sempre sorretto da forte animo, e pochi giorni or sono, trascinandosi a stento, volle prender parte ai funerali del dott. Andreazzi, vestendo la camicia rossa che indossò onorevolmente nel 66.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

da Trasaghis

La tragica fine di un bambino

Ieri il bambino Zuliani Alfredo di anni 5 cadeva dal ballatoio del secondo piano della sua abitazione riportando la frattura del cranio. Venne tosto portato dal medico comunale che gli praticò le cure del caso ma il suo *stato si ritiene disperato*.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 agosto 1912)

Affari approvati

Udine. Collocamento a riposo il bidello Milesi. — Chiusaforte-Raccolana. Assegno piante a Piani Maurio — Pontebba. Concessione piante infette dal bostrice. — Verzegnis. Assegno combustibile. — Moimacco Aumento stipendio alla levatrice. — Trasaghis. Vendita casa in Alesso — Artegna. Istituzione di una seconda condotta medica. — Ampezzo. Utilizzaz piante bosco Fiobia. — Arzene. Riattivazione servizio guardia campestre — Moggio. Applicazione lampada elettrica presso la segheria Ermolli — Ampezzo. Assegno piante alla latteria sociale — Paularo. id. id. — Trasaghis. Vendita fondo comunale in Alesso — Pontebba. Concessione piante a Zanin Severino Lauco. id id. a De Campo Francesco — Sutrio. id. id. a De Marco Ugo — Tolmezzo id id. a Cozzi Osvaldo. — Amaro. Mutuo per edifici scolastici — Chions. Modificazioni organico impiegati — Gemona. Consorzio roste Tagliamento. — Assunzione prestito con la Cassa DD. e PP. e prelevamento somma dalla Cassa di Risparmio. — Maiano. Stipendio ai sanitari. — Remanzacco. Foglio detrazione L. 156. — Rive d'Arcano. Tariffa *tassa famiglia*. — Villa Santina. Mutuo L. 62400 per edifici scolastici.

Dicisioni varie

Palmanova. Servizio veterinario: modificazione consorzio: Esprime parere favorevole, dichiarando obbligatorio il servizio per Trivignano,

Codroipo — *S. Giorgio* di Nogaro — Nimis e Platischis. Consorzi esattoriali 1913-1922: aste. Esprime parere favorevole. — Prata e Pasiano di Pordenone. Servizio veterinario. Si dichiara incompetente. — Udine. Tassa famiglia, Accoglie i ricorsi di D'Attimis co. Irene, Muratti dott. Gracco, Gali ing. Giuseppe; accoglie in parte quelli di Rieppi Angela vedova Tremonti, Bussi Luigia vedova Amerli, Borghese avv. Ubaldo, Craiz Guido, De Poli Pietro Attilio, Masotti nob. Elisa; respinge quelli di Peratoner dottor Leopoldo, Abramo Angelo, Gervasoni Linda ved Grassi, Del Negro Pietro, Gervasutti Giuseppe, Sgobaro Umberto, Monai *Giacomo, Tonello rag. Antonio Roiatti* Angelo, Marangoni Riccardo e Umberto Mocenigo Carlo: dichiara irricevibili quelli di Modotti Giuseppe, Galiussi *Gio. Batta, Colussi Guglielmo: Tassa* domestici. Accolie i ricorsi di Bidinost Luciano, Cei Giulia, De Paulis Luigi, Fratelli Rizzardi, Tobia Pietro, Zilotti Pietro, — Paluzza. Tassa famiglia Respinge il ricorso di Puntel Gio. Batta — Rudola. Tassa esercizio. Rimette in termini Busetti Giovanni e Antonio. Respinge il ricorso di Monai don Battista — Corno di Rosazzo. Tassa cani. Respinge il ricorso di Molinari Maria ved Della Pietra.

La crisi del Darwinismo

L'influenza straordinaria che la teoria darwiniana suscitò per tanto tempo nella cultura della seconda metà del secolo XIX, va ricercata non tanto *nella fede della sua saldezza scientifica*, quanto nella molteplicità delle manifestazioni fenomeniche, a cui si poteva applicare.

Quanto al primo punto, parecchi capisaldi su cui poggiava la teoria, erano stati mostrati fragili e mal sicuri. Da tempo durava la battaglia tra i partigiani e gli oppositori della dottrina dell'ereditarietà dei caratteri acquisiti.

Oramai pare assodato che la cosidetta legge di conservazione delle modificazioni *organiche*, grazie alla selezione naturale, in virtù della influenza dell'ambiente, non si regge più in gambe; perchè il plasma germinativo, *secondo le irrefutabili esperienze del* Weismann e del De Vries, si svolge *in modo* indipendente in gran parte del plasma somatico.

Ma quali siano le correzioni e le modificazioni più o meno radicali che nel corso del tempo si potranno fare alla teoria, rimane sempre al suo fondatore il merito non piccolo di aver saputo coordinare tutti i fattori che contribuiscono allo sviluppo organico, e di aver messo in piena luce le cause naturali che concorrono alla formazione ed alla trasformazione della specie: di qui la nuova concezione tragica della natura che presenta l'universo trasfigurato dai primi concetti ottimisti ed antropocentrici. *Nella lotta* per l'esistenza, il Darwin vide la causa della selezione naturale *alla quale* la variabilità offre la materia che viene poi trasmessa per mezzo dell'eredità. Oltre a questi fattori principali riconobbe come fattori sussidiari l'azione dell'ambiente sull'organismo, l'influenza dell'uso e del non uso degli organi, la scelta sessuale, la legge di correlazione e di sviluppo. Una revisione di queste categorie empiriche richiede lungo e faticoso lavoro. Aspettiamo che i biologi, *gli unici competenti, ci diano il* lor responso. Per intanto gli eretici del darwinismo si moltiplicano. Ma dicevamo che la fortuna della teoria va cercata altresì nella molteplicità delle manifestazioni fenomeniche a cui si volle *applicarla*. E qui appunto si manifesta l'opera di coloro che si chiamerebbero meglio traditori di Darwin anzichè continuatori di Darwin.

Occorre prima di tutto *ricordare* che il Darwin non si sognò mai di considerare la sua concezione come un dogma intangibile; che anzi la ritenne un metodo utile a seguirsi per la interpretazione dei *fenomeni naturali*, un punto di partenza verso ricerche ulteriori, con una meta definitiva.

E' verosimile che se il grande naturalista *vivesse tuttora, non si stupirebbe* per nulla che la sua teoria si *rivelasse insufficiente a spiegare adeguatamente* tutti i fenomeni della vita organica.

Ma è cosa risaputa che i fanatici non si trovavano soltanto fra gli accendimoccoli ed i baciapile; anche le teorie, massima quella che si proclama teoria dell'evoluzione, conta molti di color che con la magica tendono o pretendono di tutto chiarire

La teoria darwiniana per coloro rivesti il carattere religioso; diventò dogma al quale non era lecito, sotto pena di essere considerato come un codino, di *muovere censure. Questi fanatici*, schiavi del senso e della immaginazione, ed inetti all'aspro lavoro dell'intelletto, tramutarono in miti operosi quegli schemi mentali di cui s'era servito l'inventore per rendere intelligibile la sua teoria. Evoluzione, *selezione naturale, lotta per la vita*, selezione sessuale, ecc, diventarono entità ontologiche.

Pel pensatore avvezzo a guardare un pochino al di là dell'apparenza, la dottrina darwiniana non era che una ipotesi, genialissima che serviva a disciplinare e coordinare una serie immensa di fenomeni. La teoria che spiega l'origine della specie per mezzo di modificazioni graduali, mostrando come le spacie organiche nuove derivino dalle preesistenti non è che un «canone d'interpretazione» della realtà organica press'a poco come la dottrina del materialismo storico, non è che un canone d'interpretazione di fatti storici.

* * *

Ma peggior sorte toccò alla teoria darwiniana quando passò ad essere applicata nel mondo etico e sociale.

Il Darwin *non presunse mai* di essere un moralista, e tanto meno di dare le basi della morale; egli si restrinse a difendere la sua concezione dagli attacchi che potevano farsi movendo da principi di ordine morale. Perciò tentò di dimostrare che nella lotta per la vita anche i sentimenti morali avevano un grande peso. La sociabilità, l'amore *della famiglia*, l'amore per la patria, l'onore sono altrettante *forze* speciali che si *aggiungono* alle nostre forze fisiche e *intellettuali*.

In questo modo il Darwin veniva ad *ammettere* che lo studio della natura umana, anche nelle forme più alte, *doveva essere condotto coi mezzi delle* scienze naturali; giacchè il sorgere e lo svilupparsi della moralità e dei sentimenti superiori si spiegava colle sole forze che vediamo agire sotto i nostri occhi. Ecco la sintesi del pensiero darwiniano a questo riguardo: «La moralità umana ha la sua radice nell'istinto sociale, dono prezioso della selezione che agisce continuamente sopratutti gli esseri, e ne eleva la resistenza vitale». Non ci voleva altro per impennare il volo a tutti i darwinisti *da strapazzo*, e a *indurli* a portare nel mondo etico, tutte le categorie empiriche *naturaliste*.

Le morali della violenza e della forza *si dichiararono modernissime*, perchè si riconnettevano al darwinismo. La *formula biologica* del «divorare od essere divorati» servì a giustificare i *più sfrenati istinti di cupidigia e di* egoismo. Il «bellum omnium contra omnes» di Hobbes, nonostante le anticipate ed esplicite proteste del Darwin nel capitolo quinto dell'«Origine dell'uomo» ritornò di moda, e la fecondità dell'odio fu proclamata solennemente in omaggio alle teorie darwiniane.

I seguaci miopi di questi divulgatori-traditori del darwinismo non pensarono che tra il mondo fisico e il mondo morale sussiste un divario che non si può sopprimer se non sopprimendo le esigenze più alte e più imperiose della vita umana che hanno create quelle bazzecole che si chiamano arte, scienza *religione, morale*.

La società non può essere considerata soltanto come un aggregato meccanico e un organismo biologico ma *come un organismo di carattere essenzialmente* etico, che tende a perpetuare i valori culturali. La morale naturalista, per quanto occulti la sua nudità coi principii del trasformismo darwiniamo, non è che la storia naturale della moralità; se i nostri sentimenti morali si ricollegano con le cause meccaniche dell'universo, la morale si dilegua perchè è priva dei caratteri differenziali che ne giustificano la sussistenza.

Natura e morale non si accordano salvo che si attribuiscono *alla parola* natura delle note specialissime che ne mutino il concetto fondamentale. Vero è che i darwiniani cauti e scrupolosi non propalarono *siffatte sciocchezze*. Basti per tutti l'Hukley il quale *affermò rigorosamente* l'antitesi irreducibile fra il processo cosmico e il processo etico.

La morale non è uno dei termini di una serie continua, ma un cominciamento «ex-novo», una sintesi creatrice di valori.

Se noi facciamo della morale una risultante delle leggi meccaniche che governano l'universo, la finalità non ha più *ragione* d'essere.

Il pessimismo, che non è nient'altro che l'insoddisfacimento dello spirito, quanto siano compresse le sue esigenze più imperiose, si accompagna col meccanismo, l'«Origine della specie», trova il suo commento lugubremente lirico nella «Ginestra» del Leopardi come la fisica, di Democrate e di Epicuro nel «De rerum natura» di Lucrezio.

La distinzione del mondo dello spirito da quello *della natura* ci consente di ammettere la finalità; il meccanicismo cede di *fronte al* teologismo; il pessimismo è vinto da chi crede al dovere. La scienza studia quello che è, la morale ciò che deve essere.

In questo modo la *ragione* pratica riconosce *di aver in sè* delle forze che le permettono di opporsi alla natura, di coreggerla e di completarla.

Felice Momigliano

Cronaca Cittadina

I PERICOLI DEL COMUNE

Sotto tale titolo, la *Patria* di ieri, denunciava, che in causa di poca avvedutezza da parte dell'Amm. Comunale, l'acquedotto *di* Udine avrebbe *corso il* rischio di restare asciutto, ammenochè alla ditta Candoni non fosse corrisposto un grave indennizzo.

La compiacenza della *Patria* è però priva di base. Il Comune di Udine *nel termine di legge*, interpose ricorso *contro* il Decreto Prefettizio *di* concessione di derivazione d'acqua del Torre. Nessun ritardo può essere quindi potestato dalla Ditta Candoni, che se mai deve imputare a sè stessa di aver iniziato i lavori per la derivazione, prima che questa fosse stata *in via definitiva* concessa, cioè prima che il Decreto *prefettizio fosse*, almeno quale provvedimento amministrativo, non più suscettibile di reclamo.

Del resto le concessioni di derivare acque demaniali, sono fatte, per legge, con l'indeclinabile clausola: «Salvi ed impregiudicati i diritti dei *terzi*». Comunque, *vi sarebbe* quindi sempre stato modo di salvaguardare i diritti acquisiti dal Comune in ordine del suo acquedotto, e il concessionario appunto per la condizione suindicata, mai, in nessuna eventualità, avrebbe potuto ripetere *indennizzi*, portestando danni. Però, come già avvertimmo, il *Comune*, tempestivamente interpose reclamo in via amministrativa, mediante apposito ricorso predisposto, con gli elementi forniti dall'ufficio tecnico comunale, dal Segretario Capo, con la collaborazione dell'assessore avv. *Cristofori*. E tale ricorso fu appunto vagliato e deliberato dalla Giunta, in via d'urgenza, il 21 Giugno decorso.

Il resoconto della festa in Castello

Ecco il resoconto della festa di beneficenza datasi nella domenica 28 luglio in Castello.

Incassi L. 1771 83 *delle quali* 1311 55 per entrate] in Castello. 157.90 per entrate al chiosco, 175.20 ricavate dalla pesca araba, 81,60 e 45.59 dal bar tripolino).

Spese L. 841.51 (delle quali le maggiori: 190 alla Ditta Agnoli e C. per impianto *illuminazione*, 146.20 alle ditte Lorenzon e Bassani per forniture *oggetti pesca e bazar*, 95 al *falegname* Canciani, 72 per carta e tela occorse nella costruzione del chiosco, 64 alla Tipografia Doretti.

Civanzo netto, lire 930.33, che furono così ripartite:

Al Comitato di soccorso per i feriti in guerra L. 615,17, id. pro espulsi dalla Turchia 100, *id. della* Dante Alighieri 215.16.

L'assemblea degli operai tipografi

Numerosa *riuscì* l'assemblea che tennero iermattina i tipografi udinesi nella sede della Società operaia generale.

Per acclamazione venne eletto presidente della riunione il sig. A Cremese il quale disse degli scopi o finalità della risorta Società ed invitò i presenti a mantenersi fedeli all'Istituzione.

Sull'argomento presero parola Pozzo *Monaro*, Magrini Ricciotti, *Ferraro*, Comar ed altri, tutti concordi nell'accogliere *gli* intendimenti esposti *dal* Presidente a nome del Comitato organizzatore.

All'unanimità viene eletto Presidente Antonio Cremese. A membri del Comitato furono eletti Francesco Pilotti, Bruni Giovanni, Ciussi Pio, Miani Giovanni. A cassiere sociale il signor Giacomo Comar.

Dopo alcune comunicazioni si procedette alla nomina degli esattori, e l'assemblea dà incarico al nuovo Comitato di ritirare la bandiera sociale e quanto di pertinenza della vecchia Società.

Si frattura una gamba

Stamane la signora Mauro Lucia di anni 64 abitante in Via Rausedo 22, nel salire le scale di casa incespicò e cadde *fratturandosi la tibia destra*.

Prontamente soccorsa dai famigliari venne *medicata e quindi trasportata* all'ospedale, dove il medico di guar*dia dott. Paravidino l'accolse*.

La poveretta ne avrà per più d'un mese.

I concerti della banda militare

Da qualche tempo *constatiamo* i continui progressi della banda militare e data la sua formazione, non possiamo fare a meno di rilevarne il notevole risultato nei concerti domenicali che essa dà in piazza Vittorio.

Già nella «Fedora» di alcune sere or sono e nell'«Aida» come nell'«Andrea Chenier» di ieri sera, abbiamo notato buona fusione, ed esecuzione apprezzabilissima. Anche l'intonazione è accurata.

Nel mentre ci rallegriamo vivamente col bravo quanto modesto maestro Maccagnolo, *ci meravigliamo* come al pubblico sfuggano questi bellissimi risultati. Qualche *applauso* di più non sarebbe male.

Società operaia generale

Sabato si riunì la Direzione della Soc. Op. Gen. e deliberò intensificare il lavoro preparatorio del Convegno delle Associazioni di previdenza e mutuo soccorso del Friuli. Di accordo con la Direzione della Società di mutuo soccorso vennero designati i relatori del Convegno.

Infine vennero evasi parecchi altri affari amministrativi.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

Bollettino *settimanale* dal 28 luglio al 4 agosto:

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	8
» morti »	0	»	1
» esposti »	1	»	»

Totale n. 18

Pubblicazioni di matrimoni

dott. Gio. Batta *Comparetti veterinario con Giulia* Ermacora agiata, Leopoldo Mezirka fornaio con Angela Micossi domestica, *Celso Celsi* agricoltore con Caterina Driussi sarta, Antonio Kampòs giardiniere con Maria Lucigh infermiera.

Matrimoni

Giovanni *Smaniotto* fabbro con Giustina Zammuner domestica.

Morti

Luigi De Alti di Gio Batta di mesi 8 e *giorni* 21, Sparta Luccardi di Gio. Batta di mesi 6, Antonio Colussi fu Angelo d'anni 76 pensionato, Remo Gelmi di Francesco di giorni 20, Luigia Contardo fu *Giovanni d'anni* 25, Irma Malisani di mesi 7, Gisella Barbetti-Bertoli fu Giovanni d'anni 87 casalinga, *Gio. Batta* Dose fu *Giovanni* d'anni 49 agricoltore, Antonio Marittimi d'anni 58 *merciaio ambulante*, Olga Sinico di Pietro di mesi 9, Vittorio Guglielmo di Giacomo di mesi 4, Vittoria Tinor di mesi 9, Lucia De Vitto Abramo fu Valentino d'anni 8, contadina, Clitrando Ciriani di Alcibiade di anni 3, Aldo Calligaris di Antonio di anni 2, Ugo Gennari fu Antonio d'anni 41 suonatore ambulante, Teresa Colautti fu Pietro d'anni 31 sarta, Pierina Gobessi-Lazzarini d'anni 25 casalinga, Francesco Strussione fu Andrea d'anni 52 bracciante, *Luigia Missana* d'anni 31 contadina, Giovanni Specogna fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore, Gio. Batta Periz fu Bortolomeo d'anni 50 calzolaio, Orlando D'Orlandi fu Giacomo d'anni 60 commesso *di studio*, dott. Giuseppe Riva d'anni 61 negoziante, Emilia *Patroccino* di Teodoro d'anni 1, Giovanni Locatelli di Giuseppe di mesi 7, Valentina Parusso-Del Guerzo di Giuseppe d'anni 57 bracciante.

Totale 27 dei quali sei appartenenti ad altri Comuni.

Impazzita improvvisamente a Treviso

Al Caffè della Stazione di Treviso iersera una giovane, abbastanza bella, dava in *improvvise stranezze* attirando la attenzione della gente e disturbando.

Di qui l'intervento delle guardie di questura le quali pensarono di condurre la ragazza davanti ad un delegato di P. S.

Questi sentì bisogno di *ricorrere* al medico, ed il dott. Gasparini, prontamente *intervenuto, riconobbe che alla* disgraziata aveva dato di volta il cervello.

Era colpita da mania di persecuzione, onde ne ordinò il trasporto al manicomio provinciale.

Costei è certa Maria Canciani di Luigi, di anni 20 da Susans (Udine).

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

La gara alle boccie di ieri

Con discreto concorso di giuocatori e di pubblico si iniziò nel *pomeriggio* di ieri la grande gara alle boccie all'osteria della *Grotta* in Via Grazzano. La classificazione sino ad ora ha dato il seguente risultato: I. De Marta Amedeo, II. Ferrante Antonio, III Bagnadella Giovanni, IV. Mestroni Gregorio.

Le gare continuano.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Questa sera nuovo grandioso programma serale cinematografico di varietà

1. **Rivista cinematografica italiana.**
2. **L'ultimo combattimento del luogo tenente**, dramma della guerra sud-americana della Casa Bison-Films lungo 600 metri.
3. **Gondran prende moglie**, comicissima.
4. Debutto del **Duo Rinaldinos**, giovani equilibristi del quale fa parte il più piccolo artista del mondo.

Nuovi pezzi per concerto a grande orchestra.

Ventilatori - Prezzi soliti

Libri, giornali, riviste

Leonardo Da Vinci e l'aviazione

Uno studio del senatore Luca Beltrami

Quando, ai primi di Luglio, a Parigi nella grande Sala della Sorbona, con cordialità d'intenti, si svolse la solenne cerimonia franco italiana in onore di Leonardo da Vinci dinanzi al Presidente del Consiglio dei Ministro Poincaré, il nostro Ambasciatore on. Tittoni, e tutte le personalità che, con costanza e con fede, mirano sempre più al maggiore fraterno accordo fra le due Nazioni, fu simpaticamente e calorosamente notato e commentato il gesto compiuto dalla Lega Aerea Nazionale Italiana che volle, con alta significazione e quasi per meglio suggellare la festa, donare in ricordo agli intervenuti una assai elegante brochure su «Leonardo da Vinci e l'Aviazione» dovuta al sen. Luca Beltrami.

Lo studio dottissimo, che all'acutezza della ricerca accoppia una grande lucidezza di esposizione, porta — ed in maniera superbamente degna — un contributo notevole all'abbondante ma sempre inesauribile opera del divino Leonardo.

Oltre al famoso autoritratto in sanguigna, vengono — nel volumetto edito con fine gusto — riprodotti i disegni del Vinci riguardanti l'aeroplano da lui ideato. La Lega Aerea Nazionale è, come abbiamo detto altre volte, sorta fra noi per tener desto quell'entusiasmo per gli studi tecnici e pratici dell'aviazione ed ha — esempio da additarsi come récord nella vita delle Associazioni italiane — in soli tre mesi di vita sorpassato i diecimila soci, dimostrando quanto profondo consentimento abbia riscosso nell'opinione pubblica che verso di essa è tanto nobilmente animata. Lo studio del Beltrami, dell'erudito, cioè, che sa animare con la sua *genialità* anche i problemi più aridi, è fuori commercio e distribuito soltanto ai soci della Lega Aerea Nazionale che avranno versato la loro quota di lire 3 annue o di lire 100 vitalizie entro la prima quindicina di agosto.

Il Beltrami, in una felice sintesi, ha mirabilmente ricostruito quanto Leonardo aveva, con una antiveggenza che sembra oggi sbalorditiva, ideato. La monografia, dopo la rievocazione della vita dell'insigne artefice di nostra gente ricorda come l'autore di Gioconda sia il precursore vero della nuova scienza alata. Con Leonardo il problema della navigazione aerea fu posto definitivamente in discussione ed il più pesante dell'aria fu assunto a principio fondamentale. Il *contributo copioso* di studi, di scritti, e di disegni vinciani, viene a dare una base solida per la risoluzione del problema che dopo quattro secoli ha trovato il compimento indiscutibile. La teoria formulata da Leonardo sul volo, per acutezza di osservazioni e genialità di deduzioni, è certo superiore agli studi compiuti due secoli dopo dal Borelli e dal Carley ed è sorprendente come Leonardo abbia potuto osservare, analizzare e decomporre i movimenti così rapidi e fuggevoli degli uccelli per dedurne gli elementi principali della teoria aviatoria.

Il complesso degli appunti e degli studi relativi al volo disseminati nelle migliaia di *foglietti* vinciani, aveva però contribuito a formare un concetto incompleto riguardo agli intendimenti di Leonardo ingenerando l'opinione che questi si fosse limitato a studiare la soluzione del problema dell'aviazione dal semplice punto di vista di aggiungere all'organismo umano il corredo di due grandi ali conforme al tradizionale concetto icariano.

Per Leonardo vincere la natura significava emularla, sorprenderne i più reconditi ammaestramenti: egli voleva che l'uomo, all'atto stesso di sentirsi capace di librarsi in alto, fosse padrone del nuovo campo conquistato e si spaziasse colla maggiore libertà di movimenti.

Gli schizzi che arricchiscono la preziosa monografia, illustrano il volumetto e danno la dimostrazione grafica della concezione leonardiana. Dallo studio di essi, dalle pagine sapienti del Beltrami, si può ricostruire l'aeroplano di Leonardo, averne la visione, ammirarne l'arditezza. L'apparecchio motore si collega ad un piano orizzontale rettangolare dai cui lati maggiori si innalzano due antenne fusiformi e fermate da tiranti. Nel mezzo di uno dei lati minori del piano sono fissate con una estremità due robuste molle ripiegate lungo i fianchi del piano stesso a mezzo di funi le quali, con delle carrucole, si avvolgono intorno ad un albero orizzontale imperniato alla base delle due antenne. Una ruota dentata issata su questo albero, permette l'allentamento graduale della fune, facendo girare un secondo albero parallelo al primo, munito di manovelle destinate a muovere le ali fissate alle estremità delle due antenne verticali. Il congegno azionante le ali consiste in un'asta verticale *addossata* all'antenna montante snodata e collegata ad una delle due *manovelle*; quest'asta scorrendo in basso e in alto mette in modo non solo la leva su cui è innestata l'ala, ma distende e contrae le membrature di questa. Chi doveva dirigere la macchina doveva prender posto nel piano orizzontale inferiore presso le due molle e la ruota dentata colla quale si doveva regolare, coll'allentamento della fune tesa, la velocità del battimento delle ali.

Dalla macchina di Leonardo si potrà intravvedere la prima disposizione veramente moderna di aeroplano quale venne concretata quattro secoli dopo con l'Avion Ader, che grazie alla sua singolare analogia con questo, può condividere il merito del primo passo compiuto dall'aviazione.

Ed appare, come disse L. Etienne Rey, che Leonardo «a formulé, le premier, dans toute sa rigueur, la théorie scientifique de l'aviation, conquête de l'espace par l'home».

LOTTO — Estraz. 3 Agosto

Venezia	45	89	5	32	21
Bari	11	4	22	25	33
Firenze	49	28	36	11	61
Milano	6	30	23	18	53
Napoli	1	33	32	47	23
Palermo	38	29	46	83	40
Roma	52	46	58	33	66
Torino	33	39	68	17	16

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 luglio 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.28
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.90
» 3 0/0	67.—

AZIONI

Banca d'Italia	1483.50	Ferrovie Medit.	392.—
Ferrovie Merid.	687.75	Società Veneta	157.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	337.76
» Mediterranee 4 0/0	499.25
» Italiane 3 0/0	341.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.59

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	489.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.07	Pietrobur. (rubli)	268.41
Londra (sterline)	25.52	Rumania (lei)	99.95
Germania (mar.)	124.50	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.76	Turchia (lire tur.)	23.80

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. suc. *Tip. Bardusco*

Non si può dubitare

Quando una persona ricorda dopo tanto tempo con lo stesso entusiasmo un buon rimedio, bisogna credere che non soffra più e sia realmente guarita. Questo è il caso della Signora Angela Londero nata Marzullo, Via Artico di Prampero, 25 Gemona. Leggete:

«Mi venne il dolor di reni dopo che ebbi l'ultimo parto, circa sei anni fa, ed è andato sempre aggravandosi facendomi soffrire alle ginocchia, ai polsi e al basso ventre Dopo i pasti ero sempre presa come da uno strano torpore ed ero stanca come se avessi compiuto un lavoro eccessivo. Di notte potevo prendere sonno e al mattino non ero capace neppure di reggermi in piedi.

«Non appena feci uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) ne ebbi un così grande giovamento, da sentirmi invogliata a continuare la cura e oggi grazie al vostro prezioso rimedio sono completamente guarita. (Firmato) Angela Londero nata Marzullo».

Sono passati più di due anni e la signora Londero ci scrive; Non ho parole per potervi degnamente ringraziare del bene fattomi dalle vostre Pillole. I miei disturbi e quell'atroce dolore che soffrivo da oltre sette anni in seguito ad un aborto mi sono completamente spariti e così pure i mali delle articolazioni e disturbi vescicali.

Si acquistano presso tutte la farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19. — sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

Voi guadagnerete sempre prendendo i DADI della COMPAGNIA LIEBIG.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

UN'OFFERTA ONESTA
FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato **voi non rischierete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. **BASSANI**, *Mercatovecchio*, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza è di L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — **Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;**
2.° — **Ai convalescenti di forme infettive;**
3.° — **Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;**
4.° — **A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

I meravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMASTICUS

del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere { alla Menta Anetolata / » » Canforata
in Pasta { » » Anetolata / » » Aranciata

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua e così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA